



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Sezione Servizi al Personale Docente

R. 101

Titolo VII Classe 5

Prot. 28916
Trieste, 22/12/2011

Agli Ampl.mi Presidi delle Facoltà
Ai Direttori dei Dipartimenti
p.c. Alla Sezione complessa Pianificazione, Controllo e Bilancio
Alla Sezione Stipendi, Pensioni e Fiscalità

LORO SEDI

Oggetto: procedura di incentivazione al collocamento anticipato a riposo del personale docente e ricercatore con diritto alla pensione di vecchiaia.

Con la presente si porta alla conoscenza delle SS.LL., per la successiva diffusione agli interessati, quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute dd. 27 ottobre e 30 novembre u.u.ss., in sede di riesame della procedura di incentivazione al collocamento anticipato a riposo del personale docente e ricercatore.

A) In primo luogo, il Consiglio di Amministrazione, nella predetta seduta dd. 27 ottobre u.s., ha deliberato **“di abrogare, a partire dall’a.a. 2012/13, e per tutti i docenti anticipatamente cessati dal servizio, il computo del c.d. “biennio aggiuntivo incentivante”. Pertanto, a decorrere dal 1° novembre 2012, per ogni cessazione anticipata, il risparmio per la mancata erogazione dello stipendio riservato alla stipulazione dei contratti di didattica e di ricerca verrà accantonato esclusivamente con riferimento al periodo di anticipo della cessazione rispetto alla data di pensionamento “normale” (cioè non prorogata di due anni)”**.

B) Nella medesima seduta, il Consiglio, onde consentire alle Facoltà di predisporre l’offerta formativa avendo a disposizione un quadro aggiornato delle cessazioni dei docenti e dei ricercatori, ha deliberato di **“subordinare l’accesso agli incentivi al pre-pensionamento esclusivamente a coloro che presentino la domanda di dimissioni entro il 28 febbraio del medesimo anno solare”**.

C) Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dd. 30 novembre u.s., modificando, *in parte de qua*, la precedente deliberazione del mese di ottobre, **“con l’esclusiva finalità di consentire alle Facoltà di provvedere alla copertura degli insegnamenti resisi vacanti per effetto dell’anticipata quiescenza di professori di prima e di seconda fascia, e in mancanza di copertura da parte degli stessi docenti”**, ha approvato la proposta **“di attribuire, su richiesta del Preside interessato, alle Facoltà di appartenenza dei docenti in parola, e per tutto il periodo di anticipo della cessazione, le risorse finanziarie corrispondenti al numero di ore dei suddetti corsi al costo orario medio della didattica sostitutiva di ciascuna Facoltà (quota contratti esterni). I relativi impegni di spesa graveranno sul bilancio del centro principale”**.

Quanto sopra deliberato si riferisce all’ipotesi in cui il docente interessato non acceda al sistema degli incentivi, avendo presentato tardivamente (e cioè dopo il 28 febbraio dell’anno solare) la domanda di dimissioni dal servizio.

Nella medesima seduta dd. 30 novembre u.s., il Consiglio di Amministrazione, a modifica della propria deliberazione dd. 8 marzo 2011, ha stabilito che **“in caso di rinuncia espressa o tacita alla stipulazione dei contratti di insegnamento da parte del docente cessato anticipatamente dal servizio, le risorse accantonate per la didattica vengano attribuite per intero alla Facoltà interessata, su richiesta del Preside, con l’esclusiva finalità di provvedere alla copertura degli insegnamenti resisi vacanti. Le risorse non utilizzate verranno incamerate nel bilancio d’Ateneo”**.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Sezione Servizi al Personale Docente

Inoltre, "in caso di mancata copertura, parziale o totale, dell'insegnamento nei corsi di primo e secondo livello da parte di un docente che abbia avuto accesso al sistema degli incentivi", il Consiglio ha approvato la proposta di assegnare alla Facoltà interessata, "su richiesta del Preside e per le medesime finalità citate nel paragrafo precedente, la quota residua delle risorse accantonate per la didattica, dedotto il costo del contratto di docenza stipulato con l'interessato. Le risorse non utilizzate verranno ripartite in parti uguali tra la Facoltà e il bilancio d'Ateneo".

Al di fuori delle ipotesi sopra enunciate, la destinazione dei fondi accantonati per l'attività didattica resta disciplinata dalla deliberazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dd. 8 marzo 2011.

D) Il Consiglio di Amministrazione (seduta dd. 27 ottobre 2011), per l'ipotesi di cessazione di un assistente o di un ricercatore, il quale non ricoprisse incarichi di insegnamento nell'anno accademico in cui si è verificato il collocamento anticipato a riposo, ha approvato la riattivazione dell'accantonamento per l'attività didattica, "sia pure limitatamente alle ipotesi in cui il ricercatore/assistente cessato, impegnandosi... a svolgere attività didattica (anche non frontale) nell'anno accademico di riferimento per almeno 60 ore annue, chiedi che il fondo/ricerca sia messo a disposizione del Dipartimento di ultima afferenza "per il finanziamento, nello stesso settore scientifico-disciplinare di appartenenza... di borse di dottorato di ricerca ovvero di assegni di ricerca ovvero di contratti" con ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, l. n. 240/2010".

E) Nella medesima seduta dd. 27 ottobre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta del Presidente affinché l'impegno didattico necessario per accedere alla stipulazione del contratto di ricerca (almeno 60 ore annue in corsi di laurea di primo e di secondo livello) possa essere svolto, previo accordo tra le strutture scientifiche interessate, anche presso una Facoltà diversa da quella di ultima afferenza.

Si precisa che, in tale ipotesi, "la relativa spesa continuerà a gravare sul fondo/didattica appositamente accantonato in seguito alla cessazione anticipata del docente interessato presso la Facoltà di ultima afferenza".

Il suddetto monte-ore potrà, inoltre, essere costituito "anche dall'attività didattica svolta per contratto a titolo gratuito, sia pure limitatamente agli insegnamenti già presenti al momento della presentazione dell'Offerta Formativa dell'anno accademico di riferimento".

Un tanto premesso, si informano le SS.LL. che, con ulteriore comunicazione, indirizzata sia alle strutture scientifiche che al personale docente e ricercatore in servizio, verrà delineato un quadro riepilogativo del sistema di incentivazioni al collocamento anticipato in quiescenza alla luce di quanto sino a ora complessivamente deliberato dall'Ateneo.

Distinti saluti.

Il Rettore
Prof. Francesco Peroni